

Mi chiamo Paola Capriotti, sono giurista e dottore di ricerca in Pianificazione Territoriale e Politiche pubbliche del territorio (IUAV), svolgo attività di ricerca e consulenza per enti pubblici e privati sulla **rigenerazione urbana** e territoriale e sulle **politiche abitative**.

Attualmente sono Direttrice di AUDIS, collaboro con Federcasa e Planimetrie Culturali.

Agenda

- 1) Cosa intendiamo quando parliamo di abitare collaborativo
- 2) Quali esperienze e quali effetti in questa particolare contingenza
- 1) Come far emergere l'offerta territoriale già presente e metterla a sistema

La collaborazione: un nuovo paradigma per le città



L'amministrazione condivisa dei beni comuni urbani attua il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale (art. 118 Cost.). Il primo Regolamento è stato approvato a Bologna nel 2014 per estendersi poi a ca. 300 Comuni nel territorio nazionale.

I cardini :

- collaborazione;
- responsabilità;
- fiducia;
- inclusione.

“I rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione sono improntati ai principi della **collaborazione e della buona fede**” (art. 1 comma 2bis l. 241/90 [introdotto dalla L. 120/2020])

La collaborazione: un nuovo paradigma per i servizi



Il Codice del terzo settore, dlgs. 117/2017, ha introdotto la co-programmazione e la co-progettazione, quali modalità di relazione tra enti pubblici e terzo settore ispirate al principio di collaborazione, per individuare rispettivamente bisogni e servizi.

La collaborazione: un nuovo paradigma per l'abitare

Negli ultimi anni si sono diffuse iniziative volte a promuovere il **benessere delle persone intervenendo sulla qualità dell'abitare** e delle relazioni, attraverso pratiche di buon vicinato e di mutuo aiuto che muovono da presidi fisici (**portierati sociali**) o piattaforme digitali (**social street**) tanto pubblici quanto privati.



La collaborazione: un nuovo paradigma per l'abitare

L'abitare collaborativo
costituisce
l'adattamento
dell'impianto teorico
della città come bene
comune alla casa.



La collaborazione: un nuovo paradigma per l'abitare



- il 30% dei nuclei familiari in Italia è **monoparentale**;
- l'**invecchiamento** progressivo della popolazione (oggi pari al 20%, diventerà il 30% nel 2050) con un impatto rilevante sull'autonomia (il 45% degli over 65 sviluppa malattie croniche);
- l'aumento delle diseguaglianze e l'emergere di nuove **povertà** (5 milioni di persone in stato di assoluta povertà. ISTAT 2019), aggravato dall'arretramento del welfare;
- il bisogno di **integrazione** espressa dai nuovi abitanti e la necessità di colmare le diffidenze accentuate dall'emergenza sanitaria



SOLITUDINE



INDIGENZA



DISGREGAZIONE

I caratteri dell'abitare collaborativo

Per **abitare collaborativo** si intendono tutti quei progetti abitativi che presentano almeno due dei seguenti elementi:

- spazi comuni e condivisi
- servizi e/o attività autogestiti dagli abitanti in modo collaborativo
- processo di progettazione partecipata

I caratteri dell'abitare condiviso e collaborativo

Determinanti della collaborazione e responsabilità...

- **vicinato** elettivo
- adozione di un sistema di **regole** condiviso
- aderenza a un **sistema di valori** condivisi
- gestione di **attività a favore della comunità di abitanti**
- gestione di **attività a favore del quartiere o della città**
- partecipazione a **percorsi formativi** per migliorare la qualità dell'abitare

Abitare collaborativo: dalla sperimentazione al PUG

Nel **2009** con il progetto “Dalla rete al cohousing”, il **Comune di Bologna** - Settore politiche abitative - ha vinto un finanziamento del Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La partnership con ASP Città di Bologna ha permesso di individuare l’immobile da destinare al cohousing e il co-finanziamento necessario alla sua riqualificazione. ASP ha curato la raccolta delle candidature e la selezione degli abitanti, con il supporto della cooperativa Sumisura, e ACER Bologna la ristrutturazione edilizia.

Il cantiere edile e quello sociale si sono conclusi nell’estate **2017**. Il [cohousing di Porto 15](#) ospita 18 nuclei in appartamenti dai 35 ai 56 mq con 100 mq di spazi comuni (cucina, cortile, falegnameria, sala, biblioteca).



Nel **2018** il Comune di Bologna modifica il RUE (art. 32bis) prevedendo incentivi per la realizzazione dei cohousing



Nel **2020** l’abitare collaborativo è inserito nella *Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale* del Piano Urbanistico Generale (PUG) entrando a pieno titolo tra i veicoli volti a perseguire l’abitabilità e l’inclusione della città di Bologna

Abitare collaborativo e pandemia: il caso di Porto 15 a Bologna

La chiusura forzata imposta dalla pandemia si configura come formidabile stress-test per verificare le prestazioni dei diversi modelli abitativi con riferimento ai loro effetti sul benessere degli abitanti e quindi all'efficacia delle politiche per la casa.

Da questo assunto è nata la scelta di avviare un'indagine sul primo cohousing a iniziativa pubblica in Italia, Porto 15 di Bologna.

La ricerca

- Durante la fase di chiusura totale dovuta alla pandemia da Covid-19 è stato somministrato un **questionario** agli abitanti
- Nella fase immediatamente successiva è stato organizzato un **incontro in remoto per discutere i principali risultati** del questionario ed identificare le opportunità e minacce legate all'abitare collaborativo in relazione alla pandemia
- I risultati si concentrano in particolare sugli **effetti** che le fasi acute della pandemia hanno avuto sulle modalità di **gestione degli spazi comuni** e sul **benessere degli abitanti**

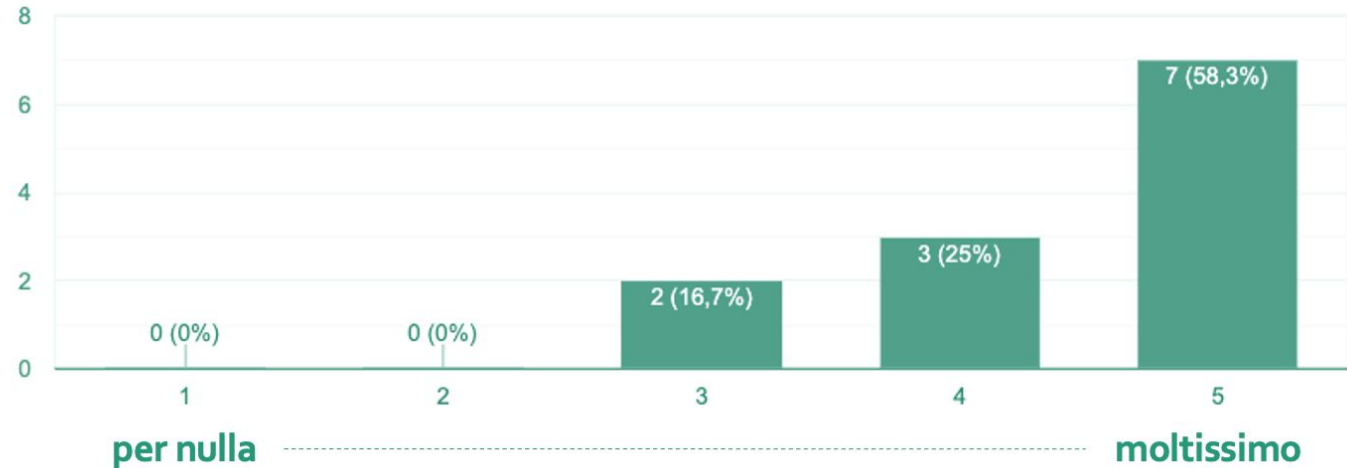
Abitare collaborativo e pandemia: il caso di Porto 15 a Bologna

I risultati

- **percezione del rischio sanitario** più alto rispetto a un condominio tradizionale, ma più sopportabile e controllabile, in quanto si conoscono le abitudini degli altri abitanti
- **solo il 10% degli abitanti ha dichiarato di sentirsi solo**, un valore pari alla metà di quanto rilevato da un'indagine Eurofund 2020 sugli under 35

Il cohousing come valore aggiunto

- **Contrasto** ai fenomeni di ansia e depressione
- Benefici per i **bimbi**



Abitare collaborativo e pandemia: il caso di Porto 15 a Bologna



- Le risposte ottenute hanno confermato il **contributo della co-residenza per il benessere degli abitanti** rispetto ad altri modelli abitativi. La co-residenza sembrerebbe quindi aver superato questo primo test in cui sono stati particolarmente stressati l'isolamento sociale e le fragilità.
- Le **forme di abitare collaborativo** non risolvono tutte le domande di supporto alle fragilità, ma possono essere utilmente incentivate per **target specifici** .

*Coabitare ai tempi del Covid-19. Gestione degli spazi comuni e effetti sul benessere a partire dal caso di Porto 15 a BO di *Paola Capriotti e Angela Santangelo*

http://www.urbanisticainformazioni.it/IMG/pdf/ui289si_sessione_11.pdf

Una mappatura per l'abitare collaborativo

Casa facendo



Pratiche per un abitare condiviso

Per una **GUIDA** alle realtà di abitare condiviso e collaborativo
della città di Bologna

A cura di Paola Capriotti e Valentina Tomadin

Progetto promosso da: Auser Territoriale Bologna Odv - Onlus (Ente capofila) / ANCeSCAO Bologna Aps

Next Generation Italy / A.Vo.C - Associazione Volontari del Carcere / Porto 15 Aps / Babel Tribù Aps / Piazza Grande

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017 - anno 2018



DGR 989 / 2019

Una mappatura per l'abitare collaborativo

Nome del progetto

immagine o logo del progetto

logo promotore

logo partner



anno di avvio



indirizzo



contatti per maggiori informazioni



gruppi target



attuale disponibilità / modalità di accesso



obiettivi che si pone il progetto in una scala da 0 a 5:

- mixità sociale
- integrazione
- fare comunità
- transizione



determinanti della collaborazione tra inquilini



durata dell'abitare



numero alloggi | abitanti

"mescolanza" tra persone provenienti da estrazioni sociali differenti

inserimento nella comunità di soggetti per varie ragioni - provenienza geografica, condotta, disabilità, etc. - marginalizzati

garantire una maggiore coesione sociale tra gli abitanti e tra questi e il contesto di riferimento

offerta temporanea per rispondere a esigenze lavorative, economiche, di età, di studio, etc.

Una mappatura per l'abitare collaborativo

30 realtà di abitare collaborativo rilevate

10 target presidiati

4 obiettivi perseguiti

ALLEANZE TRA ATTORI ISTITUZIONALI E SOCIALI ESSENZIALI PER LA BUONA RIUSCITA DEI PROGETTI ABITATIVI

